



“Tutti i maestri dell’ebraismo, di qualsiasi orientamento, direbbero che l’ebraismo non è una religione. Esistono aspetti di religione nell’ebraismo, ma l’ebraismo non è una religione. L’ebraismo è un’ortoprassi, un insieme di comportamenti, di azioni, di ethos, un sistema di giustizia che mira all’edificazione dell’essere umano. Tutto il resto è commentario”.

p. 26

“L’umorismo è centrale nell’ebraismo, perché attraverso il ridere si sconfigge quella che è la grande vocazione del potere, di tenere gli uomini in soggezione. C’è un solo tremore che si può accettare: quello che viene dall’interiorità dell’uomo che compie la sua ricerca di senso. Non è possibile indurre il timore del divino in altro modo, tanto meno con la forza. Sarebbe una contraddizione in termini. Dicono i nostri maestri: di tutto può decidere il Santo Benedetto, fuorché della libertà dell’uomo di scegliere fra il bene e il male”.

pp. 54-55